

Regione Abruzzo
Provincia di Teramo
Comune di Sant'Egidio alla Vibrata

PROCEDIMENTO: Autorizzazione ordinaria rilasciata dalla Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi e L.R. 45/10 e smi

Oggetto: Comunicazione di variante non sostanziale dell'autorizzazione DA21/186 del 24.12.2013 avente per oggetto l'esercizio di un centro di raccolta veicoli a motore fuori uso

Elaborato: *All. 4_Relazione tecnica esplicativa della varianti non sostanziali*

Ditta: Autodemolizioni Val Vibrata s.r.l.
Via A. Meucci, 64 - Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE) - 64016

Rev.	Data	Descrizione Revisione	Elaborato da	Controllato da	Approvato da
00	Dic.2018	Prima emissione	Fabio Corradetti	Lorenzo Razzetti	Lorenzo Razzetti

ECE s.r.l. - via I Maggio 151/153 - zona art.le Pagliare del Tronto - 63078 Spinetoli (AP) - tel/fax 0736.890164
web site: www.studioece.it - e-mail: info@studioece.it

**AUTODEMOLIZIONI
VAL VIBRATA SRL**
VIA MEUCCI 64

Sito: Via A.Meucci 64– Sant'Egidio alla Vibrata (TE) - 64016
Comm: AUTODEMOLIZIONI VAL VIBRATA srl
Oggetto: Richiesta di presa d'atto variante non sostanziale per impianto di gestione rifiuti autorizzato con DA21/186 del 24.12.2013

SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA
C.F. e P.I. 01843570670

SOMMARIO

1	GENERALITÀ DELLA DITTA	3
2	PREMESSA	3
3	DESCRIZIONE DELLE VARIANTI NON SOSTANZIALI	5
3.1	Riduzione della superficie autorizzata	5
3.2	Aggiornamento del lay-out operativo	7
3.3	Espressa formalizzazione nel Provvedimento Autorizzativo dell'attività di gestione veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e smi	10
3.4	Espressa formalizzazione nel Provvedimento autorizzativo dell'autorizzazione allo scarico	10
3.5	Dimostrazione della non sostanzialità delle varianti in ragione della DGR 917/2011	13
4	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	17
4.1	Ricevimento autovetture	17
4.2	Bonifica e demolizione	17
4.3	Stoccaggio	22
4.4	Rottamazione	22
4.5	Allontanamento materiale dall'impianto	22
4.6	Regole di gestione, monitoraggio e controllo	22
4.7	Schema a blocchi del processo produttivo	23
5	POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO	24
6	DESCRIZIONE DEI DISPOSITIVI TECNOLOGICI	26
6.1	Impianto operativo	26
6.2	Impianto idraulico	26
6.3	Impianti tecnologici	27
6	CONCLUSIONI	28

1 GENERALITÀ DELLA DITTA

Denominazione sociale: AUTODEMOLIZIONI VAL VIBRATA s.r.l.

Procuratore institutore: MARINI MARCO

Sede legale: Via A. Meucci, 64 del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

Sede operativa: Via A.Meucci, 64 del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

Telefono e fax: 0861 841858

Camera di Commercio: Iscrizione alla Camera di Commercio di Teramo: REA TE – 157811

Partita IVA: 01843570670

N. Addetti: 2

Dati catastali: Foglio n. 17 particelle 2526, 2528, 2529, 1863, 1995 (a seguito di recente operazione di frazionamento catastale. **Precedentemente:** Foglio n. 17 particelle 1863, 1862, 479)

2 PREMESSA

La Ditta Autodemolizioni Val Vibrata srl è in possesso di regolare autorizzazione per l'esercizio di un centro di raccolta veicoli a motore fuori uso, in forza della Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo. L'attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli è svolta secondo il D.Lgs. 209/03, come da Piano di Adeguamento valutato ed approvato nella medesima Determinazione di cui sopra.

Tale impianto è ubicato in via Meucci 64, nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE); ai fini di poterlo inquadrare dal punto di vista geografico, si rimanda all'elaborato grafico "All. 7_Inquadramento territoriale".

In ragione dell'Autorizzazione ordinaria di cui sopra, l'impianto risulta autorizzato per una capacità annua di trattamento pari a 500 veicoli (per una potenzialità di trattamento di circa 450 t) su una superficie di circa 4.500 mq, identificata catastalmente al foglio di mappa n. 17, p.lle 1863, 1862, 479 del P.R.G. del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata.

A causa di nuove esigenze aziendali, di opportunità economiche, dell'elevata concorrenza settoriale in particolare nella zona di Sant'Egidio alla Vibrata e della razionalizzazione dei processi produttivi in ragione del numero di addetti impiegati dalla Ditta, la Autodemolizioni Val Vibrata srl ha riscontrato la necessità di diminuire l'area autorizzata per lo svolgimento delle attività, passando dalla configurazione autorizzata (ca. 4500) a una configurazione di progetto ridotta fino a un'estensione totale di 2.950 mq.

In ragione di tale esigenza, la Ditta ha portato a conclusione l'operazione di frazionamento delle particelle di proprietà, ai fini di poter identificare su base catastale le particelle che intende destinare alle attività autorizzate.

La diminuzione della superficie da destinare all'attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli comporta la necessità di modificare il lay-out operativo attualmente autorizzato; per tale motivo la Ditta ha predisposto un lay-out aggiornato funzionalmente alla nuova area che intende utilizzare, con ovvie conseguenze sulla riorganizzazione dei singoli settori.

Ai fini di poter fornire un'indicazione chiara circa tutti gli aspetti inerenti la gestione del centro di raccolta dei veicoli fuori uso, specialmente in sede di eventuali ispezioni degli organi di controllo, la Autodemolizioni Val Vibrata srl intende inoltre richiedere, contestualmente alla riduzione delle aree e alla riorganizzazione del lay-out:

- l'espressa formalizzazione nel Provvedimento Autorizzativo della possibilità di gestire, in apposite aree definite nell'elaborato planimetrico allegato, i veicoli fuori uso ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e smi (non disciplinati dal decreto legislativo n. 209 del 24.06.2003 e smi).
- la formalizzazione dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le acque reflue domestiche e acque reflue industriali provenienti da dilavamento del piazzale di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi (già rilasciata con atto prot. 13877 del 20/07/2012 della Ruzzo Reti spa e rinnovata con atto prot. 0009251 dal medesimo Ente), nell'ambito del Provvedimento finale art. 208.

Riassumendo quanto sinora descritto, la Ditta in parola intende effettuare le seguenti varianti ritenute non sostanziali:

1. Riduzione dell'area autorizzata per le attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli
2. Modifica del lay-out operativo per effetto della riorganizzazione dei vari settori

chiedendo contestualmente la formalizzazione nel Provvedimento Autorizzativo:

3. della gestione dei veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. n. 209 del 24.06.2003 e smi
4. dell'Autorizzazione allo scarico in fognatura per le acque reflue che si generano in impianto.

Le varianti richieste avranno carattere di non sostanzialità in quanto non sono richieste variazioni in termini di potenzialità annua di trattamento, tipologie di rifiuti in ingresso, operazioni di recupero svolte, processi operativi, apparecchiature utilizzate, impianti di servizio, oltre alla considerazione che vi sarà un'effettiva diminuzione dell'area autorizzata.

Tali varianti verranno dettagliatamente descritte all'interno del successivo capitolo, ai fini di evidenziarne la non sostanzialità.

3 DESCRIZIONE DELLE VARIANTI NON SOSTANZIALI

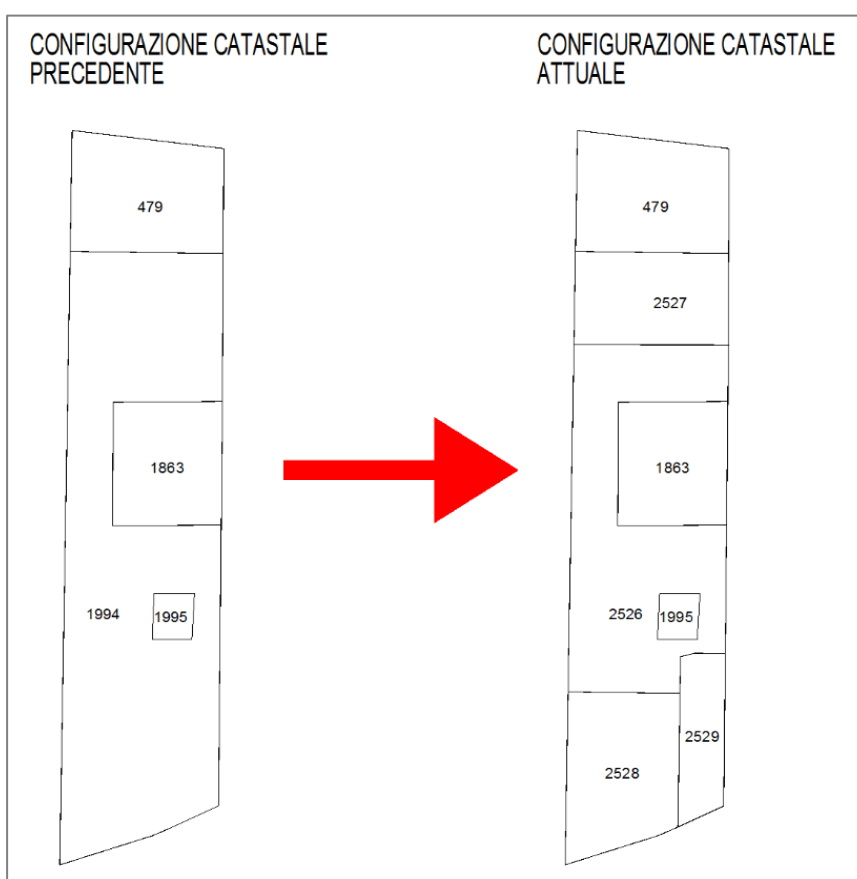
3.1 Riduzione della superficie autorizzata

In ragione di nuove esigenze aziendali, delle opportunità economiche, dell'elevata concorrenza settoriale nella zona di Sant'Egidio alla Vibrata e della razionalizzazione dei processi produttivi in ragione del numero di addetti impiegato dalla Ditta, la Autodemolizioni Val Vibrata srl ha riscontrato la necessità di ridurre l'area utilizzata per le aree di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli, nonché tutte le aree accessorie all'attività.

In particolare la Ditta risulta attualmente autorizzata, come da piano di adeguamento presentato ai sensi del D.Lgs. 209/03 ed approvato dall'Autorità Competente, per una superficie complessiva di circa 4.500 mq.

Per le motivazioni espresse in precedenza, la Ditta intende tuttavia ridurre la superficie utilizzata per le attività, fino a 2.950 mq. A tale scopo è stata portata a compimento l'operazione di frazionamento catastale della particella 1994 del Foglio di mappa 17 del Catasto di Sant'Egidio alla Vibrata: la particella 1994 è stata dunque soppressa a favore delle nuove particelle 2526, 2527, 2528, 2529. Per permettere una visualizzazione grafica dell'operazione effettuata, si rimanda alla fig. 1.

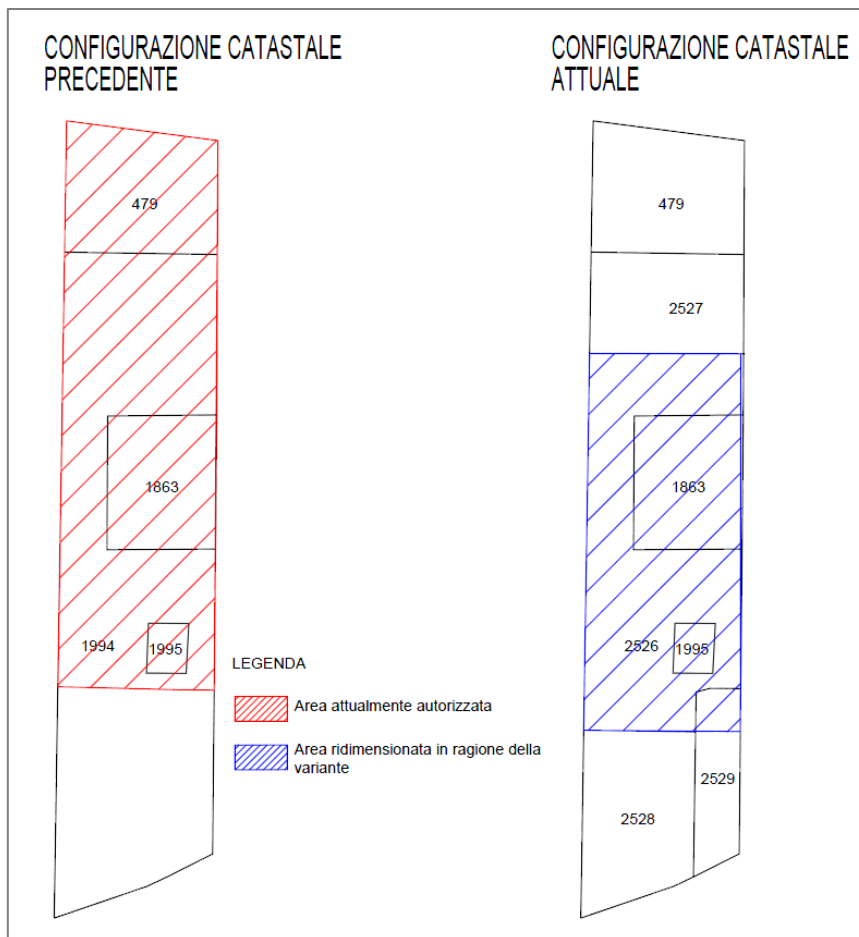
Fig.1 Stato di fatto a seguito di operazione di frazionamento catastale



In ragione di tale frazionamento, la Ditta ha individuato su base catastale la nuova area, ridotta in superficie di circa il 35% rispetto alla precedente, sulla quale intende effettuare le medesime attività già svolte in forza della Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo.

Ai fini di visualizzare la nuova area che la Ditta intende adibire all'attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli, si rappresenta la nuova configurazione come in fig. 2.

Fig.2 Identificazione dell'area da autorizzare oggetto della presente richiesta di modifica



Si specifica che, in ragione della nuova configurazione prevista dalla Ditta, la stessa intende adibire all'attività di autodemolizione esclusivamente le particelle 1863, 1995, 2526, 2529 (parte) del foglio 17 del Catasto di Sant'Egidio alla Vibrata per un'estensione di circa 2950 mq; le particelle 2527 e 479 del foglio 17, precedentemente autorizzate per le attività svolte dalla Autodemolizioni Val Vibrata srl, non saranno più in uso per alcuna attività riconducibile alla Ditta, in quanto cedute a soggetti terzi o dismesse.

La Ditta intende di conseguenza razionalizzare gli spazi di cui alla nuova area, ai fini di mantenere immutata la potenzialità annua di trattamento autorizzata con la Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo (**500 veicoli/anno**).

In ragione di quanto esposto, si chiede dunque all'Autorità Competente di prendere atto della modifica intercorsa a livello catastale ed aggiornare il Provvedimento Unico Finale nella parte relativa all'estensione della superficie adibita alle attività svolte dalla Ditta (ca. 2.950 mq), indicando la nuova superficie di 2.950 mq in luogo di quella riportata nella Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo pari a 4.500 mq.

3.2 Aggiornamento del lay-out operativo

In ragione della nuova configurazione, si rende necessaria una rimodulazione del lay-out dei diversi settori di cui al piano di adeguamento approvato nella determina Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo, presenti ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e smi. In particolare, come si evince dall'elaborato planimetrico "All. 5_Planimetria gestione rifiuti con descrizione della variante" sono stati ricollocati i seguenti settori, così come identificati nel medesimo elaborato:

ID	SETTORI
SET_1	Area scoperta per accettazione dei veicoli fuori uso in ingresso (svolgimento procedure amministrative)
SET_2	Area stoccaggio a terra dei veicoli fuori uso da mettere in sicurezza e bonificare, suddivisa in: - Set_2A: Autovetture fuori uso disciplinate dal D.Lgs. 209/2003 - Set_2B: Mezzi pesanti fuori uso di cui alla categoria M2, M3, N2, N3 - Set_2C: Ciclomotori fuori uso di cui alla categoria L1, L3
SET_3	Isola di bonifica per la messa in sicurezza/demolizione dei veicoli fuori uso.
SET_4	Area deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla demolizione (motori, pneumatici, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastiche=
SET_5	Area deposito temporanei dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla demolizione (motori, pneumatici, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastiche)
SET_6	Area stoccaggio componenti di ricambio recuperate da commercializzare
SET_7	Area stoccaggio dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e bonificati per un massimo di 3 unità impilate e/o 5 mt di altezza, suddiviso in: - Set_7a: Autovetture disciplinate dal D.Lgs. 209/2003 bonificati - Set_7b; Mezzi pesanti categoria M2, M3, N2, N3 bonificati - Set_7c: Ciclomotori categoria L1, L3 bonificati
SET_8	Area destinata allo svolgimento delle operazioni di compattazione carcasse mediante pressa
SET_9	Aree destinate ad uffici e servizi
SET_10	Aree deposito temporaneo pacchi di carrozzeria in uscita dalla fase di compattazione

La suddivisione in settori di cui sopra è stata realizzata con l'obiettivo di dettagliare maggiormente i singoli settori operativi in linea con le indicazioni tecniche del D.Lgs. 209/2003 e smi. Si dà in seguito evidenza della configurazione precedentemente autorizzata e di quella da autorizzare (fig.3-4):

Fig. 3 Configurazione approvata di cui alla Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo

LEGENDA

- ① Area scoperta con pavimentazione cls (SDF), cls (SDP), per stoccaggio pezzi di ricambio
 - ② Area coperta per stoccaggio pezzi di ricambio
 - ③ Area coperta chiusa pavimentata in cls per stoccaggio batterie, filtri, oli, liquidi freni, ecc. in appositi contenitori a tenuta e deposito sostanze oleoassorbenti
 - ④ Area pavimentata in cls per stoccaggio pezzi di ricambio e parti carrozzeria sia su scaffali, a terra, in cassoni
 - ⑤ Area coperta pavimentata in cls per smontaggio carcasse da bonificare su ponte
 - ⑤a Area coperta pavimentata in cls per stoccaggio motori e pezzi ricambio delimitata da cordolo di contenimento
 - ⑥ Magazzino coperto per stoccaggio pezzi di ricambio
 - ⑦ Uffici
 - ⑧ Area scoperta pavimentata in cls per stoccaggio carcasse bonificate
 - ⑨ Blocco uffici e relativi servizi
 - ⑩ Area scoperta pavimentata in cls per stoccaggio pezzi di ricambio
 - ⑪ Area scoperta pavimentata in cls per stoccaggio veicoli da bonificare
 - ⑫ Area scoperta pavimentata in cls per stoccaggio tappezzeria, parti elettriche, elettroniche su cassoni chiusi
 - ⑬ Area accettazione
 - ⑭ Area stoccaggio mezzi pesanti da bonificare (tipologia da integrare M2-M3, N2-N3)
 - ⑭a Area stoccaggio mezzi pesanti bonificati (tipologia da integrare M2-M3, N2-N3)
 - A Struttura coperta chiusa, pavimentata in cls e delimitata in mattoni forati per deposito pezzi di ricambio
 - C Cordolo di contenimento
- Area 1 - Area autorizzata**
Area 2 - Area di futura integrazione
- P.R. Pezzi di ricambio
⊗ Pozzetto a tenuta
≡≡≡ Pozzetto con caditoia
■ Pozzetto con chiusino
⊗ Discendente coperture
— Linea acque interrata
■ Superficie scoperta
■ Superficie coperta

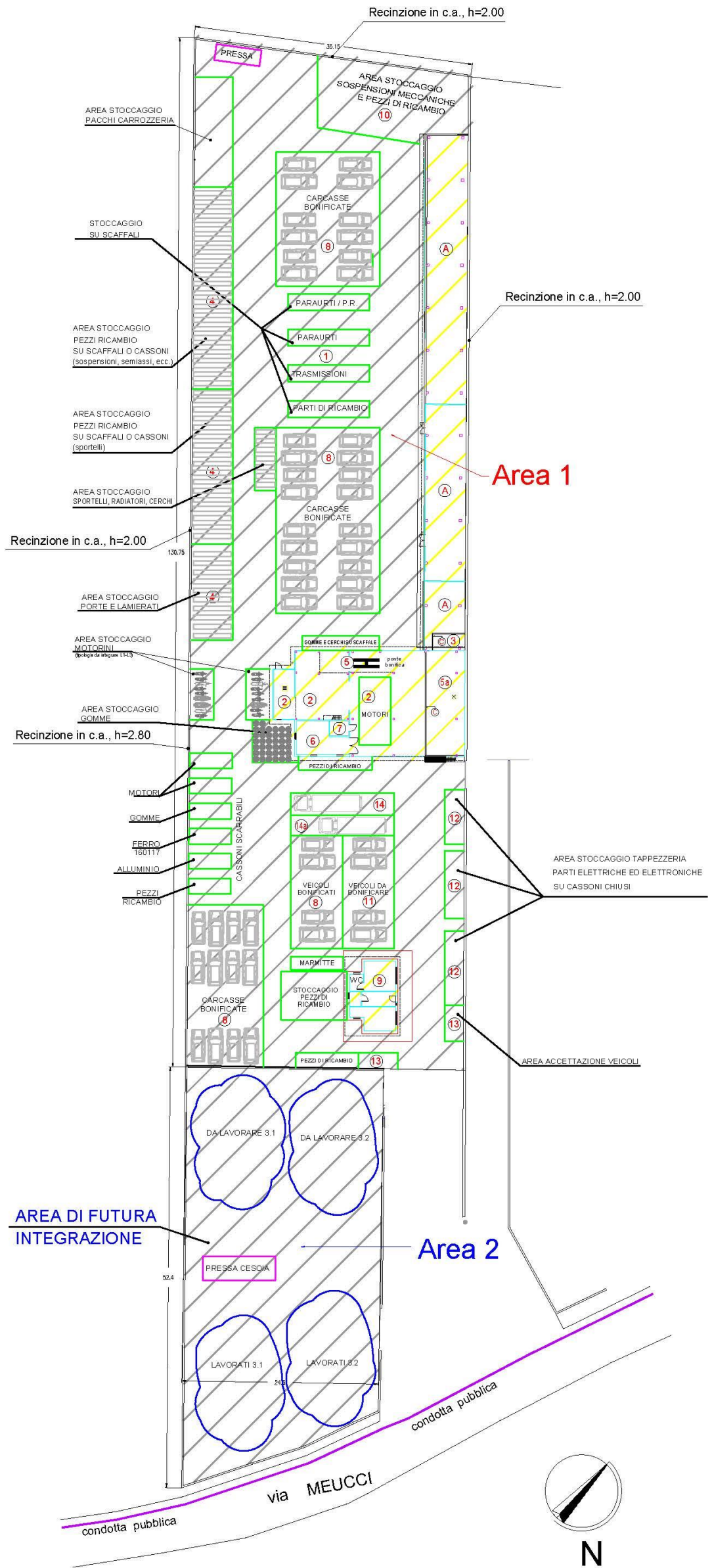
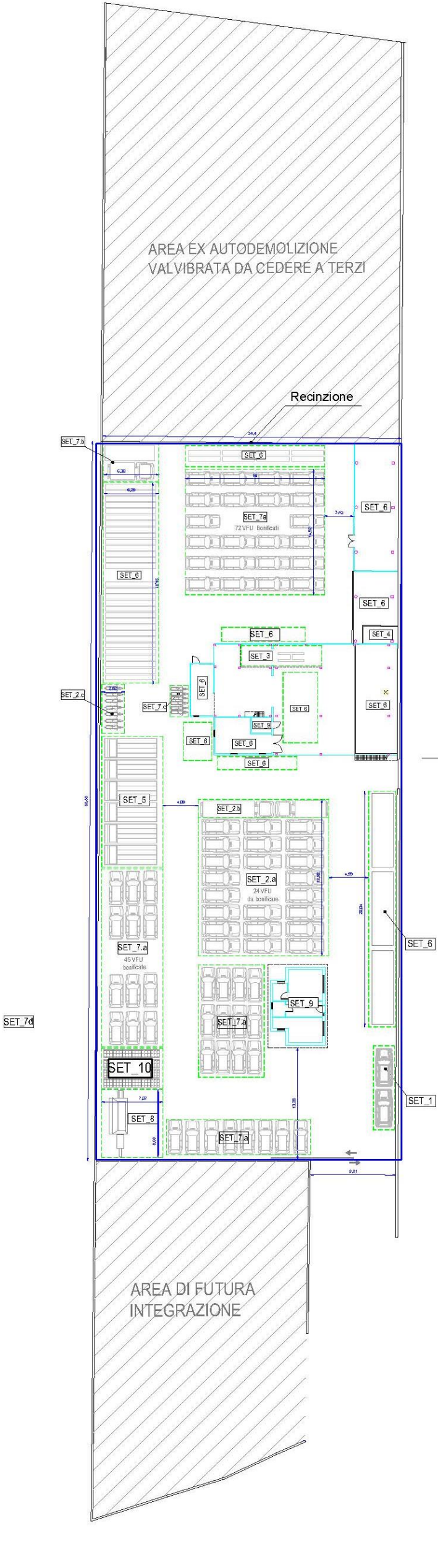


Fig. 4 Configurazione modificata (Stralcio “All. 5_Planimetria gestione rifiuti con descrizione della variante”)



LEGENDA AREE		AREE (mq)
SET_1	AREA SCOPERTA PER ACCETTAZIONE DEI VEICOLI FUORI USO IN INGRESSO (SVOLGIMENTO PROCEDURE AMMINISTRATIVE)	24
SET_2	AREA STOCCAGGIO A TERRA DEI VEICOLI FUORI USO DA METTERE IN SICUREZZA E BONIFICARE, SUDDIVISO IN: - SET_2a: Autovetture fuori uso disciplinate dal D.Lgs 209/2003 - SET_2b: Mezzi pesanti fuori uso di cui alla categoria M2,M3,N2,N3 - SET_2c: Ciclomotori fuori uso di cui alla categoria L1,L3	294
SET_3	ISOLA DI BONIFICA PER LA MESSA IN SICUREZZA / DEMOLIZIONE DEI VEICOLI FUORI USO	22
SET_4	AREA DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PERICOLOSI PROVENIENTI DALLA MESSA IN SICUREZZA (BATTERIE, FILTRI OLIO, LIQUIDI FRENO, OLII ESAUSTI, ECC)	9
SET_5	AREA DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DALLA DEMOLIZIONE (MOTORI, PNEUMATICI, METALLI FERROSI, METALLI NON FERROSI, PLASTICHE)	109
SET_6	AREA STOCCAGGIO COMPONENTI DI RICAMBIO RECUPERATE DA COMMERCIALIZZARE	498
SET_7	AREA STOCCAGGIO DEI VEICOLI FUORI USO MESSI IN SICUREZZA E BONIFICATI PER UN MASSIMO DI 3 UNITA' IMPILATE E/O 5M DI ALTEZZA, SUDDIVISO IN: - SET_7a: Autovetture disciplinate dal D.Lgs 209/2003 bonificati - SET_7b: Mezzi pesanti categoria M2,M3,N2,N3 bonificati - SET_7c: Ciclomotori categoria L1,L3 bonificati	595
SET_8	AREA DESTINATA ALLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI COMPATTAZIONE CARCASSE	57
SET_9	AREE DESTINATE AD UFFICI E SERVIZI	4
SET_10	AREE DEPOSITO TEMPORANEO PACCHI DI CARROZZERIA IN USCITA DALLA FASE DI COMPATTAZIONE	35

3.3 Espressa formalizzazione nel Provvedimento Autorizzativo dell'attività di gestione veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e smi

La ditta effettua l'attività di gestione di veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e smi (di cui all'art. 31 del D.Lgs. 152/06 e smi); tale gestione, consolidata negli anni, è stata già formalizzata ed illustrata da parte della Ditta all'interno degli elaborati tecnici presentati in concomitanza con il "Piano di Adeguamento" approvato dall'Autorità Competente con Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo.

La gestione delle categorie di veicoli fuori uso non comporta variazioni in ordine ai processi di trattamento, recupero e/o smaltimento dei rifiuti ed alle connesse apparecchiature, attrezzature e strutture di servizio, rispetto a quanto utilizzato per la gestione ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e smi. Inoltre la gestione di tali veicoli fuori uso non provoca alterazioni né alle tipologie di C.E.R. in ingresso all'impianto, né saranno modificati i C.E.R. generati dalle attività di bonifica e messa in sicurezza, autorizzate dalla vigente Determina Regionale.

Si specifica che i veicoli fuori uso per cui la Ditta intende formalizzare la gestione risultano i seguenti, così come classificati ai sensi dell'art. 47 del Codice della strada di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e smi:

- L1: veicoli a due ruote la cilindrata del cui motore (se si tratta di motore termico) non supera i 50 cc e la cui velocità massima di costruzione (qualunque sia il sistema di propulsione) non supera i 45 km/h
- L3: veicoli a due ruote la cilindrata del cui motore (se si tratta di motore termico) supera i 50 cc o la cui velocità massima di costruzione (qualunque sia il sistema di propulsione) supera i 45 km/h
- M2: veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima non superiore a 5 t
- M3: veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima superiore a 5 t
- N2: veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima superiore a 3,5 t ma non superiore a 12 t
- N3: veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima superiore a 12 t

Per le motivazioni sopra espresse, si richiede all'Autorità Competente di aggiornare il Provvedimento Autorizzativo n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, esplicitando in maniera formale le categorie dei veicoli di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e smi.

3.4 Espressa formalizzazione nel Provvedimento autorizzativo dell'autorizzazione allo scarico

Per la gestione delle acque reflue provenienti dal dilavamento del piazzale, la Ditta Autodemolizioni Val Vibrata srl è in possesso di una rete di raccolta delle acque meteoriche costituita da griglie, pozzetti di raccolta e tubazioni interrate disposte ai fini di convogliare, per semplice gravità, le acque reflue di dilavamento del piazzale a un impianto di trattamento, la cui composizione è dettagliata all'interno dell'elaborato grafico allegato (denominato "All. 5_Planimetria gestione rifiuti con descrizione della variante").

Si specifica che la Ditta è stata autorizzata allo scarico dalla Ruzzo Reti s.p.a., per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e delle acque reflue industriali di

dilavamento del piazzale; tale autorizzazione è stata rilasciata con atto prot. 13877 del 20/07/2012 della Ruzzo Reti spa e rinnovata con atto prot. 0009251 del 06.05.2014 dal medesimo Ente.

La Ditta svolge attività legate all'esercizio di un centro di raccolta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, giusta autorizzazione di cui alla Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo, con scadenza formale in data al 20.09.2020.

Richiamato l'art. 208 comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e smi, in cui viene riportato che *"l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico [...]"*, la Ditta a tal ragione non ha avviato specifico procedimento di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico sopracitata con la Ruzzo Reti spa: dall'entrata in vigore del D.P.R. 59/2013 infatti, non è più possibile richiedere l'avvio di un procedimento di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di un'attività produttiva direttamente all'Ente gestore del Servizio idrico, ma occorre far riferimento alle disposizioni del D.P.R. 59/2013 e smi.

Come si evince dall'art. 3 del D.P.R. 59/2013 sopracitato, gli impianti di gestione rifiuti in procedura ordinaria autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, non ricadono tra le attività soggette ad A.U.A. e per tale motivo non è possibile avviare un procedimento di A.U.A. ai sensi del D.P.R. 59/2013 e smi, al fine di formalizzare il rinnovo di un'autorizzazione allo scarico. Tale autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura deve essere ricompresa nel vigente provvedimento unico regionale rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per la gestione dell'intero impianto di autodemolizione, in quanto come accennato in precedenza, lo stesso *"sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni, concessioni, ecc, compresa dunque l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue"*.

Alla luce degli intervenuti aggiornamenti normativi sopra citati, non risulta possibile da punto di vista amministrativo, mantenere in essere due distinti provvedimenti autorizzativi ambientali facenti capo allo stesso stabilimento produttivo (soprattutto se uno di questi è un provvedimento unico).

Durante la fase istruttoria legata al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la quale ha portato al rilascio della determinazione n. DF3/89 del 20.09.2005 (poi volturata e prorogata con Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013) della Regione Abruzzo, era stata impartita alla Ditta la prescrizione, tra le altre, di presentare una planimetria sulla raccolta e lo scarico delle acque meteoriche. All'interno degli elaborati grafici presentati per tale procedimento, erano stati giustamente ricompresi i dettagli legati alla rete di raccolta delle acque e i particolari dell'impianto di trattamento delle acque. La Ditta ha inoltre prodotto alla Regione Abruzzo, come riportato a pag. 6 "Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013", copia del "collaudo funzionale" dell'impianto, datato 16 Maggio 2013 e annessa planimetria *"Revisione del lay-out interno e dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento superficiale – collaudo funzionale – tavola AM01 – aprile 2013"*). Durante il sopralluogo effettuato in data 12.06.2013 l'Arta ha in seguito comunicato che *"i lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico sono stati correttamente eseguiti"*.

La Ditta pertanto ritiene che, essendo i suddetti adempimenti stati svolti in sede di istruttoria del procedimento condotto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, la gestione delle acque meteoriche sia stata giustamente ricompresa all'interno del Piano di Adeguamento la cui approvazione da parte dell'Autorità Competente ha difatti assunto l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e smi.

In ragione della richiesta di riduzione della superficie autorizzata, si è manifestata la necessità di modificare la rete di raccolta delle acque esistente ai fini di adattare la medesima alla nuova configurazione operativa e di "isolare" fisicamente la porzione ad uso esclusivo della Autodemolizioni Val Vibrata srl con quella non più in uso alla stessa (part. 479, 2527 del Foglio 17 del Catasto di Sant'Egidio alla Vibrata).

Per le motivazioni sopra espresse, si richiede all'Autorità Competente di aggiornare il Provvedimento Autorizzativo n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, riconducendo all'interno del Provvedimento Unico la tematica degli scarichi ed autorizzando la Ditta ai sensi dell'art. 124 per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura.

3.5 Dimostrazione della non sostanzialità delle varianti in ragione della DGR 917/2011

Di seguito si riporta una tabella comparativa al fine di dimostrare che la variante in oggetto non rientra tra le modifiche sostanziali, così come definite dalla D.G.R. 917 del 23.11.2011.

Criteri di cui alla D.G.R. 917 del 23.11.11	Applicabile ?		Considerazioni sulla variante
	SI	NO	
<p><u>Complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali l'allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e smi, indica valori di soglia:</u> Sono sostanziali le Modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto di soglia pari o superiore al valore di soglia medesima, oppure le modifiche per le quali si verifica un incremento del 50% della capacità produttiva dell'impianto autorizzato nel caso in cui tale valore risulti inferiore alla soglia medesima</p>		X	<p>In ragione dei chiarimenti forniti dalla circolare del MATTM n. 12422/GAB del 17.06.2015, all'interno del complesso produttivo non vengono svolte attività rientranti nelle categorie IPPC di cui al punto 5 dell'Allegato VIII del D.lgs. 152/2006 e smi.</p> <p>Le varianti non sostanziali richieste non comportano l'avvio di nuove attività IPPC né modificheranno le potenzialità di trattamento annuo dell'impianto, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la riduzione della superficie da utilizzare per le attività non provoca in ogni modo una riduzione della potenzialità di trattamento annua, in quanto la Ditta intende effettuare comunque il trattamento di 500 veicoli/anno (potenzialità approvata dall'Autorità Competente) ➤ l'aggiornamento del lay-out operativo non produrrà variazioni del tipo di attività svolte presso lo stabilimento, ma garantirà un maggiore dettaglio nell'identificazione delle aree utilizzate conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 209/2003 e smi ➤ la richiesta di formalizzazione delle attività di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e smi risulta esclusivamente una variante di tipo "giuridico" in quanto la Ditta, in forza dell'autorizzazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo, svolge già tali attività e per le stesse non è richiesto alcun aumento di potenzialità ➤ la richiesta di formalizzazione dell'autorizzazione allo scarico all'interno dell'autorizzazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo risulta esclusivamente una variante di tipo "giuridico", per quanto dettagliato al paragrafo 3.4.
<p><u>Complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali le quali l'allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e smi, non indica valori di soglia:</u> Sono sostanziali le Modifiche per le quali si verifica un incremento del 50% della capacità produttiva di progetto autorizzata nel provvedimento di AIA iniziale ovvero nella documentazione allegata all'istanza di AIA</p>		X	
<p>Sono sostanziali le Modifiche che comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC</p>		X	

<p>Sono sostanziali le Modifiche che comportano un incremento delle emissioni autorizzate, per singolo inquinante, >30% (flusso di massa), compresi i rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito preliminare (D15) e Messa in Riserva (R13), salvo verifica sulla congruità impiantistica /gestionale di cui ai punti successivi</p>		X	<p>Non vi saranno modifiche che comporteranno un incremento delle emissioni autorizzate, per singolo inquinante, >30% (flusso di massa), compresi i rifiuti prodotti e gestiti in regione di deposito preliminare (D15) e Messa in Riserva (R13), in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la riduzione della superficie da utilizzare per le attività non produrrà modifiche né alla potenzialità di trattamento annue dell'impianto, né alle tipologie di materiali trattati, né alle tecnologie utilizzate per la bonifica e la riduzione volumetrica. ➤ l'aggiornamento del lay-out operativo non produrrà variazioni del tipo di attività svolte presso lo stabilimento, ma garantirà un maggiore dettaglio nell'identificazione delle aree utilizzate conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 209/2003 e smi ➤ la richiesta di formalizzazione delle attività di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e smi risulta esclusivamente una variante di tipo "giuridico" in quanto la Ditta, in forza dell'autorizzazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo, svolge già tali attività e per le stesse non è richiesto alcun aumento di potenzialità ➤ la richiesta di formalizzazione dell'autorizzazione allo scarico all'interno dell'autorizzazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo risulta esclusivamente una variante di tipo "giuridico", per quanto dettagliato al paragrafo 3.4 (in quanto per la stessa è già stata autorizzata).
<p>Per gli scarichi sono da considerarsi modifiche sostanziali, qualsiasi nuovo scarico, ovvero qualsiasi incremento del flusso di massa scaricato, di sostanze pericolose per le quali sono previste standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità (Tabelle 1-A e 1-B all.1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e smi)</p>		X	<p><u>Non vi saranno modifiche che comporteranno l'attivazione di nuovi scarichi</u>, né incrementi di massa dei flussi scaricati relativamente alle sostanze pericolose di cui alle tabelle della parte III del D.Lgs. 152/06 e smi, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la riduzione della superficie da utilizzare per le attività produrrà una diminuzione dei flussi idrici da gestire in impianto, sia relativamente alle portate che, a parità di concentrazioni attese in uscita (in quanto non vi saranno modifiche né delle potenzialità autorizzate né delle attività svolte), dei flussi di massa scaricati in fognatura.
			<p>In particolare, la Ditta ha adattato il sistema di raccolta delle acque meteoriche alla nuova superficie da utilizzare, così come da elaborato grafico allegato denominato "All. 5_Planimetria gestione rifiuti con descrizione della variante". I benefici ambientali attesi derivanti dalla diminuzione delle portate scaricate risulteranno quindi non trascurabili,</p>

<p>Per gli scarichi sono da considerarsi modifiche sostanziali, con riferimento alle altre sostanze pericolose di tab. 5 all.5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e smi, che non sono comprese nelle tab. 1-A e 1-B di cui al punto precedente, in caso di nuovi scarichi ovvero in caso di incrementi pari o superiori al 10 % del flusso di massa autorizzato di tali sostanze pericolose, con particolare attenzione all'incremento di portata dello scarico.</p>		X	<p>in ragione della diminuzione della superficie entro la quale garantire la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia ai sensi della L.R. 31/2010 della regione Abruzzo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'aggiornamento del lay-out operativo non produrrà l'attivazione di alcuno scarico né l'incremento di quelli esistenti in quanto trattasi esclusivamente di rimodulazione delle stesse aree autorizzate con Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo (dettagliate in maniera più specifica conformemente al D.Lgs. 209/2003 e smi) ➤ la richiesta di formalizzazione delle attività di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e smi risulta esclusivamente una variante di tipo "giuridico" in quanto la Ditta, in forza dell'autorizzazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo, svolge già tali attività e per le stesse non è richiesto alcun aumento di potenzialità ➤ la richiesta di formalizzazione dell'autorizzazione allo scarico all'interno dell'autorizzazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo risulta esclusivamente una variante di tipo "giuridico", per quanto dettagliato al paragrafo 3.4. In particolare l'accorpamento di tale autorizzazione, risulta esclusivamente di carattere formale, in quanto la Ditta dispone già di un sistema di raccolta e convogliamento delle acque di dilavamento del piazzale e delle acque meteoriche, oltre che di diversi comparti di trattamento di tali acque reflue, così come riportati e valutati negli elaborati grafici di progetto di cui al Piano di Adeguamento già approvato dall'Autorità Competente con Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo.
---	--	---	---

Per le emissioni in atmosfera sono da considerarsi modifiche sostanziali qualsiasi nuova emissione o qualunque incremento delle emissioni (flusso di massa) di "Sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata"		X	<p>In ragione delle varianti richieste, non interverranno modifiche tali da provocare nuove emissioni in atmosfera (o incrementi) di sostanze cancerogene e/o tossiche. In particolare le varianti richieste non provocheranno l'attivazione di nuove emissioni, poiché la Ditta intende utilizzare gli stessi macchinari attualmente autorizzati, nelle medesime modalità operative: le operazioni di riduzione volumetrica avverranno mediante apposita pressa finalizzata alla compattazione delle carcasse.</p> <p>Si specifica inoltre che non avviene alcuna gestione di rifiuti polverulenti da parte della Ditta, ma solo di materiali a matrice solida compatta.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la riduzione della superficie da utilizzare per le attività non produrrà modifiche né alla potenzialità di trattamento annuo dell'impianto, né alle tipologie di materiali trattati, né alle tecnologie utilizzate per la bonifica e la riduzione volumetrica. ➤ l'aggiornamento del lay-out operativo non produrrà variazioni del tipo di attività svolte presso lo stabilimento, ma garantirà un maggiore dettaglio nell'identificazione delle aree utilizzate conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 209/2003 e smi ➤ la richiesta di formalizzazione delle attività di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e smi risulta esclusivamente una variante di tipo "giuridico" in quanto la Ditta, in forza dell'autorizzazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo, svolge già tali attività e per le stesse non è richiesto alcun aumento di potenzialità ➤ la richiesta di formalizzazione dell'autorizzazione allo scarico all'interno dell'autorizzazione n. DA21/186 del 24.12.2013 della Regione Abruzzo risulta esclusivamente una variante di tipo "giuridico", per quanto dettagliato al paragrafo 3.4.
Una nuova emissione ovvero incremento superiore al 10 % del flusso di massa di una sostanza tossica in emissione		X	
Per impianti IPPC soggetti all'art. 275 del D.Lgs 152/2006 e smi, si considera modifica sostanziale quanto stabilito dall'art. 275 comma 21 del D.Lgs 152/2006 e smi,		X	
Per impianti di cui al punto 5.2 dell'Allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e smi, è da ritenersi variante sostanziale, l'installazione di una nuova linea di incenerimento di rifiuti.		X	<p>In ragione dei chiarimenti forniti dalla circolare del MATTM n. 12422/GAB del 17.06.2015, all'interno del complesso produttivo non vengono svolte attività rientranti nelle categorie IPPC di cui al punto 5 dell'Allegato VIII del D.lgs. 152/2006 e smi.</p>

4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La gestione del centro di autodemolizione è effettuata in base a norme tecniche idonee costituenti la principale garanzia che la demolizione dei veicoli venga svolta in maniera adeguata per la tutela ambientale, osservando le prescrizioni per la bonifica degli autoveicoli ed evitando contestualmente la dispersione e l'abbandono di rifiuti.

Il lavoro si articola nelle seguenti fasi operative:

4.1 Ricevimento autoveicoli

I veicoli conferiti all'impianto sono accettati previo accertamento della proprietà degli stessi: controllo dati identificativi dei mezzi e dei proprietari, che vengono trascritti sull'apposito registro previsto dall'artt. 126 e 128 delle leggi di P.S.

Al momento della "presa in carico" del veicolo, il responsabile del centro rilascia un "certificato di rottamazione" in cui sono indicati almeno:

- i dati della Ditta che rilascia il certificato (nome, indirizzo, no di registro e di identificazione, ecc.)
- i dati dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione all'impianto (nome, indirizzo)
- la data e l'ora del rilascio del certificato e quella di presa in carico del veicolo
- la dichiarazione del centro di autodemolizione attestante l'avvenuta cancellazione del veicolo dal P.R.A. o l'impegno dello stesso a provvedere direttamente
- i dati del veicolo (classe, marca, modello, numero del telaio, targa)
- i dati del proprietario del veicolo e del detentore, se diverso (nome, luogo e data di nascita, indirizzo, nazionalità, estremi di un documento di identificazione e firma)
- la descrizione dello stato del veicolo consegnato.

Se la cancellazione del veicolo dal P.R.A. non è stata preventivamente effettuata dal detentore del mezzo, entro tre giorni dalla consegna del veicolo vengono restituiti il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe. Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna all'ufficio del P.R.A. delle targhe e dei documenti del veicolo vengono annotati sull'apposito registro di entrata e uscita dei veicoli, come stabilito dal D.Lgs.285/92.

4.2. Bonifica e demolizione

I veicoli gestiti presso l'impianto, sono sottoposti a bonifica e demolizione solo a seguito dell'avvenuta cancellazione degli stessi dal P.R.A. La prima fase della demolizione dell'autoveicolo prevede la rimozione delle sostanze liquide pericolose, dalla benzina, dei liquidi freni, dei liquidi refrigeranti, della batteria e degli airbag, finalizzata alla messa in sicurezza delle vetture, evitando situazioni di pericolo nelle successive fasi di disassemblaggio.

Tale fase verrà svolta all'interno del "SET_3" (coperto e pavimentato) avente estensione pari a circa 22 mq. I rifiuti speciali e speciali pericolosi ivi ricompresi i differenti liquidi, sono stoccati separatamente in appositi

containers e serbatoi anche del tipo a doppia camera su superficie pavimentata in cls dotata di cordolo di contenimento e pozzetto centrale a tenuta.

La ditta effettua la rimozione di tutti i fluidi dagli autoveicoli prima della demolizione (quali carburante, oli, liquido freni, liquido di raffreddamento, liquido lavavetri). Solo successivamente si procederà allo smontaggio delle parti meccaniche. I componenti ed i materiali etichettati o resi in qualche modo identificabili saranno preventivamente rimossi; i materiali pericolosi vengono smontati e separati. Tutte le operazioni di trattamento delle vetture verranno eseguite in modo tale da non compromettere il recupero, riciclaggio o reimpiego dei vari componenti ricavati da tale attività.

La messa in sicurezza, lo smontaggio delle componenti pericolose e la bonifica dei mezzi verranno effettuati all'interno della struttura coperta ed impermeabilizzata con pavimentazione in cls.

Di seguito si riportano le procedure delle diverse operazioni necessarie per la messa in sicurezza del veicolo:

- Estrazione Accumulatori e Batterie:

Gli accumulatori al piombo o qualsiasi altra batteria presente nel veicolo verranno immediatamente scollegati e disattivati. Successivamente si provvede all'asportazione degli stessi e al deposito in un contenitore a tenuta in HDPE.

- Estrazione Filtro dell'olio:

I filtri saranno prima scolati per gravità per circa 12 ore e, successivamente, aperti e lavati. L'olio verrà quindi stoccato con le altre tipologie di olio mentre il filtro deve essere rimosso e stoccato separatamente se il motore non può essere avviato al riutilizzo. Al fine di evitare lo sversamento di olio dall'alloggiamento del filtro preventivamente rimosso, saranno utilizzati appositi tappi (generalmente di colore rosso). L'utilizzo di tali tappi è utile anche per migliorare la conservazione del motore quando lo stesso sarà smontato nelle sue componenti meccaniche per il successivo riutilizzo. I filtri scolati verranno disposti in appositi contenitori a tenuta.

- Estrazione Carburanti:

La benzina o il gasolio verranno rimossi mediante perforazione del serbatoio e aspirazione con l'ausilio di pompe speciali (antideflagrante nel caso di benzina). Il combustibile, che nella maggior parte dei casi è presente in piccole quantità, o verrà gestito come rifiuto oppure, ove ammesso, utilizzato immediatamente come combustibile per alimentare il mezzo semovente e il carrello elevatore a combustione termica in uso all'impianto.

- Estrazione Olio lubrificante per autotrazione:

Il recupero dell'olio lubrificante contenuto nel motore verrà effettuato per gravità con l'ausilio di una vaschetta mobile con griglia anti-schizzo o mediante pompa aspira olio.

- Estrazione Olio per ammortizzatori:

Per l'asportazione dell'olio dagli ammortizzatori verrà seguita una delle seguenti metodologie o, eventualmente, una metodica che garantisca la stessa riuscita dal punto di vista tecnico ambientale. L'asportazione dell'olio lubrificante è un'operazione critica a causa della posizione del contenitore vicina a quella del serbatoio del carburante.

- Asportazione dell'olio mediante foratura con utilizzo di un trapano

Utilizzo di un trapano a batteria al fine di scongiurare eventuali incendi causati da scintille prodotte dall'impiego di trapani elettrici. Tale soluzione presenta, però, l'inconveniente di un forte consumo di pile con conseguenti problemi di smaltimento delle stesse e di perdita di efficacia dell'attrezzatura durante l'operazione. L'asportazione dell'olio dai quattro ammortizzatori dura circa 7 minuti ma non garantisce la completa fuoriuscita del liquido, in quanto nella zona inferiore del componente, non facilmente forabile perché in prossimità del punto di fissaggio, rimane ancora una parte di liquido difficile da svuotare: l'operazione consente quindi di estrarre, al massimo, l'80% di liquido. Per alcune tipologie di veicoli occorre, inoltre, praticare 2 fori negli ammortizzatori per svuotarli, per altre può essere sufficiente un solo foro; gli operatori dovranno, inoltre, avere in dotazione specifici DPI, quali ad esempio gli occhiali, un riparo adeguato sul trapano ed un raccoglitore opportunamente dimensionato e mobile.

- Utilizzo di attrezzatura per taglio manuale.

Tale metodo consente di evitare i problemi riscontrati con il metodo sopra descritto. Il tutto si basa sulle capacità di taglio delle lame al "vidia" che, azionate manualmente, consentono, con rotazioni ripetute, di arrivare al taglio dell'ammortizzatore con fuoriuscita del liquido. L'attrezzatura utilizzata ha il vantaggio di un costo contenuto ma l'asportazione richiede tempi di circa 20 minuti, a questo si aggiunge una certa scomodità di azione da parte dell'operatore

- Utilizzo di cesoie a comando pneumatico

Questa attrezzatura, comandata da una elettropompa trasportabile manualmente, costituisce un ulteriore miglioramento della tecnica di evacuazione degli ammortizzatori. L'operazione, comporta un tempo totale per l'asportazione dell'olio notevolmente inferiore rispetto a quello richiesto dal metodo descritto al punto precedente

- Liquido lavavetri:

L'asportazione del liquido lava vetri verrà operata per aspirazione con una sonda speciale direttamente dal serbatoio.

- Liquido refrigerante motore:

Dal punto di vista chimico, il liquido refrigerante è un glicole monoetilenico al 35 - 50%. Il suo impiego è dovuto all'alto punto di ebollizione (197,5 °C), al basso punto di congelamento e alla elevata solubilità in acqua. A causa dei suoi effetti tossici, si rende necessaria l'asportazione dalle vetture da demolire, indipendentemente dal grado

di diluizione con l'acqua. Il liquido, aspirato dal vaso di espansione oppure dal tubo flessibile, verrà stoccato in un apposito contenitore e opportunamente etichettato.

- Liquido freni:

Dal punto di vista chimico, il liquido dei freni è costituito da una miscela di poliglicoli, poliglicoleteri ed esteri borici di poliglicoleteri. L'estrazione del liquido può avvenire in diverse modalità.

- Aspirazione del liquido dalla vaschetta posta superiormente alla pompa freni mediante una pompa pneumatica a vuoto. Tale soluzione, pur presentando facilità di esecuzione e durata contenuta (pochi minuti), evidenzia una scarsa efficienza in termini di quantità percentuale del liquido aspirato. Infatti, la particolare conformazione del circuito a valle della vaschetta (cilindro pompa con valvole di blocco e circuito di particolare lunghezza con tubi di diametro estremamente ridotto 0,5 mm), impedisce alla maggior parte del liquido di risentire dell'effetto di aspirazione.

Con tale sistema è stato calcolato un risultato, in termini di liquido prelevato, pari a circa il 50% del totale contenuto.

- Svuotamento del circuito con sistema ad aria compressa

Questo sistema garantisce una effettiva pulizia del circuito e consiste nel recidere la parte finale dei tubi fino all'imbocco della ganascia e/o del tamburo e nel collegare tali estremità, con piccoli raccordi in gomma, a quattro tubi in PVC capaci di portare il fluido in un solo contenitore di raccolta. Sul circuito così approntato viene immessa aria compressa che permette la fuoriuscita del liquido dal circuito. Per ottimizzare le operazioni di drenaggio dei liquidi sono disponibili dei sistemi mobili particolarmente maneggevoli e pratici che li rendono adattabili a numerose circostanze.

Le sonde mobili per l'aspirazione dei liquidi e delle benzine dai serbatoi consentono il convogliamento direttamente in serbatoi o container specifici per lo stoccaggio. Questi sistemi lavorano in modo automatico dal momento in cui la sonda viene immessa nel serbatoio manualmente. La gamma di strumenti e accessori disponibili si estende a tutte le esigenze di drenaggio, dai liquidi per i freni agli oli, ai refrigeranti, agli oli motore, ecc.

- Estrazione Componenti esplosivi:

La rimozione di tali componenti avverrà mediante apposito apparecchio che provvede a far detonare in maniera controllata il sistema di Air-bag.

- Estrazione Pasticche dei freni contenenti sostanze pericolose:

Tali componenti non risultano essere più in circolazione. Nel caso in cui dovesse pervenire un veicolo dotato di pastiche dei freni contenenti componenti pericolose verranno estratte manualmente e depositate in contenitori a tenuta

- Estrazione Gas refrigerante

La rimozione di tali sostanze dai veicoli fuori dovrà avvenire secondo la modalità che segue:

- dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera,

Per la messa in sicurezza dovrà essere utilizzato personale competente e tecnologie in grado di garantire la raccolta completa dei gas direttamente dagli impianti di condizionamento dei veicoli, compreso il residuo di gas presente nell'olio del compressore. Al fine di non comprometterne il successivo riutilizzo, devono essere adottate opportune misure tali da garantire che gas diversi non siano miscelati tra loro. Al fine di evitare la fuoriuscita del gas refrigerante ancora disciolto nell'olio contenuto nel gruppo compressore dell'impianto di condizionamento, è necessario procedere alla sigillatura del gruppo compressore e successiva asportazione o in alternativa allo svuotamento dell'olio in esso contenuto, mediante idonea tecnologia.

- Estrazione Gas infiammabile

La rimozione del serbatoio dall'autoveicolo e l'eventuale adeguamento volumetrico per il successivo invio al recupero con gli altri materiali ferrosi potrà essere effettuata solo dopo la messa in sicurezza che consiste nell'eliminazione di ogni residuo di gas infiammabile.

La bonifica del serbatoio può essere effettuata collegando lo stesso, mediante condotte flessibili, ad un bruciatore nel quale avviene la combustione del gas. La successiva immissione di un gas inerte all'interno del serbatoio, fino al raggiungimento di opportuni livelli di pressione, servirà a bonificare completamente il serbatoio dal gas infiammabile che verrà incorporato in una miscela che, successivamente, dovrà essere bruciata.

- Asportazione vetro

Per l'asportazione dei vetri del parabrezza e del lunotto posteriore degli autoveicoli verrà utilizzata un'apposita attrezzatura (ad esempio un taglia parabrezza elettrico a disco, dotato di maniglia aspirante per la rimozione del vetro tagliato)

- Estrazione catalizzatore

La raccolta delle marmitte catalitiche verrà effettuata seguendo scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- devono essere tagliati, a mezzo seghetto, i tubi di entrata e di uscita, il più vicino possibile al catalizzatore stesso

- devono essere avviate al recupero solo le marmitte che presentano il catalizzatore completo (la parte ceramica interna completa)

- una volta smontate, le marmitte recuperabili devono essere stoccate separatamente da quelle non recuperabili.

4.3. Stoccaggio

Le diverse tipologie di rifiuto presenti, in ingresso e/o prodotte a seguito delle attività di bonifica e demolizione, sono stoccate separatamente e ben distinte tra loro.

In particolare il deposito delle varie componenti ricavate dal trattamento dei veicoli viene effettuato in modo da non alterare le caratteristiche degli elementi recuperabili e delle parti di ricambio, garantendo inoltre l'integrità delle componenti contenenti liquidi.

I liquidi ed i fluidi derivanti dall'attività (liquido refrigerante, liquido freni, benzina, gasolio, oli esausti, ecc.) sono staccati separatamente, in appositi contenitori in PET HO ed in area coperta e impermeabilizzata.

Anche gli accumulatori sono posti all'interno di contenitori in PET a tenuta disposti in area coperta ed impermeabilizzata.

Le batterie vengono stoccate in contenitori realizzati in materiali anticorrosivi, aventi adeguate proprietà di resistenza fisico-meccanica, dotati di copertura e di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti dagli accumulatori.

I pezzi di ricambio sono depositati in aree coperte e pavimentate in cis o poste in container scarrabili chiusi.

Le carcasse bonificate e le parti leggere delle carrozzerie sono stoccate in aree scoperte, pavimentate in cis e l'altezza delle cataste non risulta superiore a cinque metri.

4.4. Rottamazione

La rottamazione viene effettuata cedendo le carcasse bonificate a ditte regolarmente autorizzate o iscritte all'Albo Nazionale Smaltitori che le conferiscono alle industrie siderurgiche per il relativo recupero.

4.5. Allontanamento materiale dall'impianto

Tutti i rifiuti solidi e liquidi recuperati e separati tra di loro vengono smaltiti con ditte autorizzate o con Consorzi ogni volta che viene raggiunto, per ciascun tipo di rifiuto, il limite massimo di stoccaggio di 500 litri per i liquidi, di 10 mc per i rifiuti pericolosi, di 20 mc per i non pericolosi e comunque secondo le disposizioni di cui all'art. 183 del D.lgs 152/06.

Il tempo di deposito delle batterie non supera i 360 giorni.

In conclusione tutti i rifiuti in uscita dall'impianto sono affidati a soggetti autorizzati allo scopo ed il materiale selezionato per specifica tipologia viene conferito ad impianti per il recupero, riciclo o riutilizzo.

4.6. Regole di gestione, monitoraggio e controllo

Sono rispettate le seguenti modalità operative:

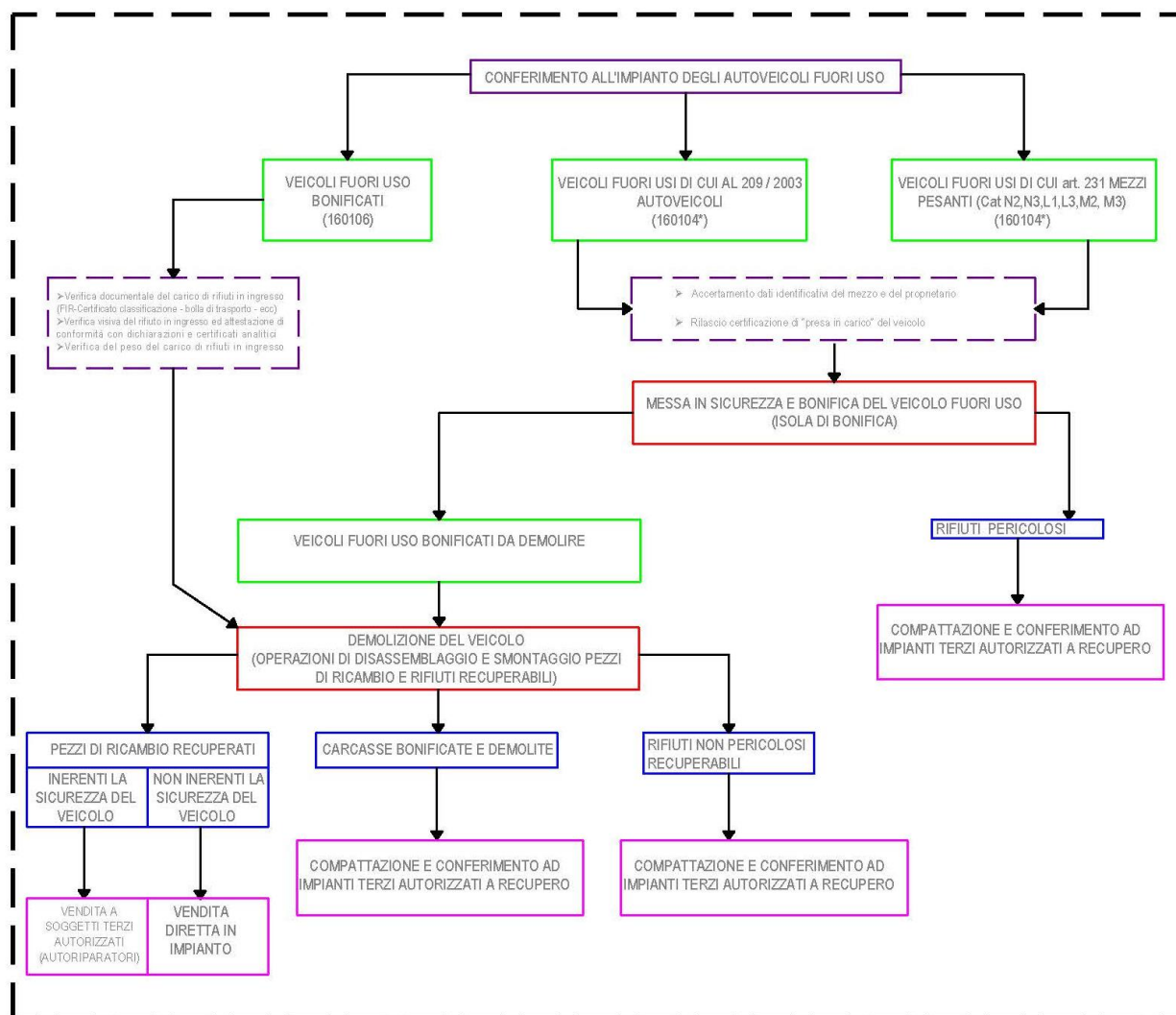
- lo stoccaggio dei veicoli da bonificare ha durata massima di 180 giorni, prima della messa in sicurezza;
- lo stoccaggio degli accumulatori ha durata massima di 360 giorni;
- il quantitativo di rifiuto staccato contemporaneamente, per singola tipologia, non è mai superiore ai 500 litri per i liquidi, ai 10 mc per i rifiuti pericolosi e 20 mc per i non pericolosi; gli accatastamenti non superano i 5 m di

altezza nel caso di carcasse trattate e la sovrapposizione di tre vetture per quelle da bonificare; tutti i contenitori di sostanze pericolose riportano la dicitura relativa alla tipologia di rifiuto contenuto e la lettera R nera su sfondo giallo; annualmente la ditta effettua autonomamente verifiche sui rifiuti prodotti e su quelli staccati; periodicamente il Responsabile Tecnico dell'impianto effettua controlli per verificare il mantenimento dei requisiti di sicurezza del centro, con particolare attenzione ai dispositivi di protezione delle parti mobili in movimento ed elettrici, agli accatastamenti di materiale, all'integrità dei contenitori dei rifiuti, all'efficienza dei mezzi di movimentazione e di sollevamento;

-annualmente i preposti alla gestione del Sistema Sicurezza Aziendale effettuano i controlli previsti dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

4.7. Schema a blocchi del processo produttivo

Di seguito si fornisce uno schema di flusso identificativo del processo produttivo:



5 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Si specifica che le presenti varianti non sostanziali che la Ditta intende effettuare non comporteranno alcuna modifica delle capacità autorizzate. In particolare nel presente paragrafo viene svolta una stima delle superfici adibite ai vari settori descritti precedentemente. Si specifica che i settori destinati al deposito dei veicoli fuori uso sono stati ridefiniti nelle seguenti modalità:

- L'area di conferimento dei veicoli fuori uso da mettere in sicurezza e bonificare è identificata con il "SET_1" della planimetria e si estende complessivamente per una superficie di 24 mq circa; tale area risulta essere pavimentata in cls e dotata di sistema di intercettazione delle acque meteoriche di dilavamento collegato al sistema di trattamento e accumulo interno dell'impianto.

In tale settore i veicoli fuori uso da bonificare vengono temporaneamente parcheggiati (per massimo 1 giorno) in attesa delle procedure amministrative legate al conferimento; concluse tali operazioni i VFU vengono spostati nello specifico SETTORE 2.

In linea con i criteri descritti dall'APAT per la gestione dei Veicoli fuori uso, l'ingombro di ogni veicolo fuori uso da mettere in sicurezza e bonificare è stata stimata pari a 12 mq e per tal motivo tale settore può ospitare istantaneamente circa 2 VFU

- Le aree destinate allo stoccaggio dei veicoli fuori uso da mettere in sicurezza e bonificare sono identificate come "SET_2" della planimetria e si estendono complessivamente per una superficie di 294 mq circa; tali settori risultano essere pavimentati in cls e dotati di sistema di intercettazione delle acque meteoriche di dilavamento collegato al sistema di trattamento e accumulo interno dell'impianto.

Nei presenti settori i veicoli fuori uso vengono temporaneamente stoccati a raso (per massimo 2 settimane), in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di messa in sicurezza e bonifica, finalizzate alla rimozione delle componenti pericolose per la salute e per l'ambiente. In linea con i criteri descritti dall'APAT per la gestione dei Veicoli fuori uso, l'ingombro di ogni veicolo fuori uso da mettere in sicurezza e bonificare è stata stimata pari a 12 mq e per tale motivo tale settore può ospitare istantaneamente circa 24 VFU

- L'area di stoccaggio dei veicoli fuori uso bonificati e/o demoliti è identificata con il "SET_7" della planimetria e si estende complessivamente per una superficie di 595 mq circa; tale settore risulta essere pavimentato in cls e dotato di sistema di intercettazione delle acque meteoriche di dilavamento collegato al sistema di trattamento e accumulo interno dell'impianto.

Negli specifici settori, i veicoli fuori uso bonificati vengono stoccati (massimo 6 mesi), in attesa di essere sottoposti alle necessarie operazioni di demolizione e/o rottamazione, finalizzate alla rimozione di tutte le componenti direttamente commercializzabili come pezzi di ricambio e/o di tutti quei rifiuti che possono essere fisicamente separati e successivamente recuperati e/o smaltiti presso impianti terzi autorizzati.

In linea con i criteri descritti dall'APAT per la gestione dei Veicoli fuori uso, l'ingombro di ogni VFU messo in sicurezza e/o bonificato è stata stimata pari a 10 mq; considerando che il D.Lgs 209/2003 consente l'accatastamento dei VFU bonificati per un massimo di 3 unità, per tal motivo tale settore può ospitare circa 177 VFU.

A tale area si aggiunge quella relativa al "SET_10", ovvero quella adibita al deposito temporaneo dei pacchi di carrozzeria in uscita dalla fase di compattazione, avente superficie di circa 35 mq.

Per completezza d'informazione si riportano le dimensioni dei rimanenti settori dell'impianto:

LEGENDA AREE		AREE (mq)
SET_1	AREA SCOPERTA PER ACCETTAZIONE DEI VEICOLI FUORI USO IN INGRESSO (SVOLGIMENTO PROCEDURE AMMINISTRATIVE)	24
SET_2	AREA STOCCAGGIO A TERRA DEI VEICOLI FUORI USO DA METTERE IN SICUREZZA E BONIFICARE, SUDDIVISO IN: - SET_2a: Autovetture fuori uso disciplinate dal D.Lgs 209/2003 - SET_2b: Mezzi pesanti fuori uso di cui alla categoria M2,M3,N2,N3 - SET_2c: Ciclomotori fuori uso di cui alla categoria L1,L3	294
SET_3	ISOLA DI BONIFICA PER LA MESSA IN SICUREZZA / DEMOLIZIONE DEI VEICOLI FUORI USO	22
SET_4	AREA DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PERICOLOSI PROVENIENTI DALLA MESSA IN SICUREZZA (BATTERIE, FILTRI OLIO, LIQUIDI FRENI, OLII ESAUSTI, ECC)	9
SET_5	AREA DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DALLA DEMOLIZIONE (MOTORI, PNEUMATICI, METALLI FERROSI, METALLI NON FERROSI, PLASTICHE)	109
SET_6	AREA STOCCAGGIO COMPONENTI DI RICAMBIO RECUPERATE DA COMMERCIALIZZARE	498
SET_7	AREA STOCCAGGIO DEI VEICOLI FUORI USO MESSI IN SICUREZZA E BONIFICATI PER UN MASSIMO DI 3 UNITA' IMPILATE E/O 5M DI ALTEZZA, SUDDIVISO IN: - SET_7a: Autovetture disciplinate dal D.Lgs 209/2003 bonificati - SET_7b: Mezzi pesanti categoria M2,M3,N2,N3 bonificati - SET_7c: Ciclomotori categoria L1,L3 bonificati	595
SET_8	AREA DESTINATA ALLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI COMPATTAZIONE CARCASSE	57
SET_9	AREE DESTINATE AD UFFICI E SERVIZI	4
SET_10	AREE DEPOSITO TEMPORANEO PACCHI DI CARROZZERIA IN USCITA DALLA FASE DI COMPATTAZIONE	35

Si ribadisce in ogni caso che la potenzialità di trattamento annua rimarrà costante rispetto alla situazione attualmente autorizzata con Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 e pari a 500 veicoli/anno.

6 DESCRIZIONE DEI DISPOSITIVI TECNOLOGICI

6.1 Impianto operativo

L'impianto operativo è costituito dalle seguenti attrezzature accessorie:

- Pressa mobile per la riduzione in pacchi delle carcasse bonificate
- Autocarro speciale per soccorso stradale
- Muletto con motore termico
- Mezzo semovente

6.2 Impianto idraulico

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche costituito da pozzetti con caditoia e tubazioni interrate di raccordo lungo le quali i flussi idrici si muovono per gravità verso l'impianto di trattamento. Le acque meteoriche sono convogliate alla rete di raccolta per gravità (seguendo la pendenza del piazzale) in quanto provenienti da aree pavimentate in calcestruzzo.

I flussi meteorici sono convogliati ad un pozzetto scolmatore contenente un bypass.

Tale bypass permette la separazione delle acque di prima pioggia, così come individuate ai sensi dell'art. 12 della L.R. 31/2010 e smi; le acque di prima pioggia sono dunque convogliate ai diversi comparti di trattamento, mentre le acque di seconda pioggia vengono convogliate direttamente in pubblica fognatura previo passaggio in un pozzetto di raccordo. Le acque di prima pioggia vengono dunque accumulate in una vasca interrata della capacità di 12 mc, da qui ad una seconda vasca di 12 mc e in un secondo momento in un disoleatore della capacità di circa 5 mc, previo passaggio in un pozzetto "di calma". Tale impianto, costituito da vasca di accumulo e comparto di disoleazione, rappresenta una soluzione tipica e funzionale adottata dalle aziende del settore ai fini di abbattere gli eventuali inquinanti depositati sul piazzale (oli, ecc). Le acque di prima pioggia depurate sono convogliate dunque ad un primo pozzetto (uscita impianto) sino a un pozzetto fiscale (esclusivo delle acque di prima pioggia). A seguito del pozzetto fiscale, il flusso delle acque di prima pioggia transita in un pozzetto di raccordo, nel quale avviene il ricongiungimento con le acque di seconda pioggia. Da tale pozzetto di raccordo è collegata la condotta di allaccio in pubblico fognatura.

Per quanto riguarda le acque reflue di tipo urbano provenienti dai servizi degli uffici, le stesse sono immesse direttamente in pubblica fognatura, previo passaggio in pozzetto d'ispezione.

6.3 Impianti tecnologici

L'area risulta dotata dei seguenti impianti:

- Impianto elettrico;
- Impianto di illuminazione

nel complesso costituiti da:

- Alimentazione generale
 - Quadro elettrico generale
 - Rete generale di distribuzione
 - Impianto di illuminazione
 - Rete di terra
 - Impianto di illuminazione esterna
- Presidi antincendio a protezione dell'attività;
 - Estintore carrellato da 30 lt
 - Estintori a polvere
 - Estintori a CO2

Tali dispositivi sono adeguatamente posizionati e regolarmente distribuiti nel centro di autodemolizione.

6 CONCLUSIONI

La ditta Autodemolizioni Val Vibrata srl intende effettuare le varianti non sostanziali descritte nel capitolo 3, ovvero:

1. Riduzione della superficie autorizzata
2. Aggiornamento del lay-out operativo
3. Formalizzazione nel Provvedimento Autorizzativo dell'attività di gestione veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e smi
4. Formalizzazione nel Provvedimento autorizzativo dell'autorizzazione allo scarico

Tali varianti si configurano come **“non sostanziali”**, in quanto non modificano né la potenzialità e né la tipologia impiantistica autorizzata con Determinazione n. DA21/186 del 24.12.2013 né tantomeno si ravvisano le ragioni di sostanzialità della modifica di cui alle specifiche della D.G.R. 917/2011 della Regione Abruzzo.

Poiché, in ragione delle varianti proposte, si configura la necessità di aggiornare l'atto autorizzato (in merito a quanto indicato nel capitolo 3), si chiede all'Autorità Competente di acquisire formalmente le varianti non sostanziali riportate e di produrre apposito atto di aggiornamento (o qualunque altra forma l'Autorità Competente ritenga per poter formalizzare le suddette varianti) della Determina n. DA21/186 del 24.12.2013 al fine di adeguarla alla nuova configurazione proposta.